

drawing disegnare

n. 66
idee immagini
ideas images

Rivista semestrale del Dipartimento di Storia, disegno
e restauro dell'architettura – Sapienza Università di Roma
*Biannual Journal of the Department of History, representation
and restoration of architecture – Sapienza Rome University*

Worldwide distribution and digital version EBOOK
www.gangemeditore.it

Full english text



SAPIENZA
UNIVERSITÀ DI ROMA

Anno XXXIV, n. 66/2023
€ 15,00 - \$/£ 20.00





Rivista semestrale del Dipartimento di Storia, disegno e restauro dell'architettura, pubblicata con il contributo di Sapienza Università di Roma
Biannual Journal of the Department of History, representation and restoration of architecture, published with the contribution of Sapienza Rome University

Registrazione presso il Tribunale di Roma n. 00072 dell'11/02/1991

© proprietà letteraria riservata

GANGEMI EDITORE^{spa}
INTERNATIONAL

via Giulia 142, 00186 Roma
tel. 0039 06 6872774 fax 0039 06 68806189

e-mail info@gangemieditore.it
catalogo on line www.gangemieditore.it

Le nostre edizioni sono disponibili in Italia e all'estero anche in versione ebook.
Our publications, both as books and ebooks, are available in Italy and abroad.

Un numero € 15,00 – estero € 20,00 / \$/£ 24.00
Arretrati € 30,00 – estero € 40,00 / \$/£ 48.00
Abbonamento annuo € 30,00 – estero € 35,00 / \$/£ 45.00
One issue € 15,00 – Overseas € 20,00 / \$/£ 24.00
Back issues € 30,00 – Overseas € 40,00 / \$/£ 48.00
Annual Subscription € 30,00 – Overseas € 35,00 / \$/£ 45.00

Abbonamenti/Annual Subscription

Versamento sul c/c postale n. 15911001
intestato a Gangemi Editore SpA
IBAN: IT 71 M 076 0103 2000 0001 5911 001
Payable to: Gangemi Editore SpA
post office account n. 15911001
IBAN: IT 71 M 076 0103 2000 0001 5911 001
BIC SWIFT: BPPIITRRXXX

Distribuzione/Distribution

Librerie in Italia e all'estero/
Bookstores in Italy and overseas
Emme Promozione e Messaggerie Libri Spa – Milano
e-mail: segreteria@emmepromozione.it
www.messaggerielibri.it

Edicole in Italia e all'estero/
Newsstands in Italy and overseas
Bright Media Distribution Srl
e-mail: info@brightmediadistribution.it

Abbonamenti/Annual Subscription

EBSCO Information Services
www.ebscohost.com

ISBN 978-88-492-5068-8
ISSN IT 1123-9247

Finito di stampare nel mese di giugno 2023
Gangemi Editore Printing

Direttore scientifico/Editor-in-Chief

Mario Docci
Sapienza Università di Roma
piazza Borghese 9, 00186 Roma, Italia
mario.docci@uniroma1.it

Direttore responsabile/Managing editor

Carlo Bianchini
Sapienza Università di Roma
piazza Borghese 9, 00186 Roma, Italia
carlo.bianchini@uniroma1.it

Comitato Scientifico/Scientific Committee

Alonzo Addison, Berkeley, USA
Piero Albisinni, Roma, Italia
Carlo Bianchini, Roma, Italia
Eduardo Antonio Carazo Lefort, Valladolid, Spagna
Fabiana Carbonari, La Plata, Argentina
Laura Carnevali, Roma, Italia
Pilar Chias, Alcalá de Henares (Madrid), Spagna
Livio De Luca, Marsiglia, Francia
Francis D.K. Ching, Seattle, USA
Laura De Carlo, Roma, Italia
Mario Docci, Roma, Italia
Marco Gaiani, Bologna, Italia
Fernando Gandolfi, La Plata, Argentina
Angela García Codoñer, Valencia, Spagna
Natalia Jorquera Silva, La Serena, Cile
Joubert José Lancha, São Paulo, Brasile
Riccardo Migliari, Roma, Italia
Douglas Pritchard, Edinburgo, Scozia
Franco Purini, Roma, Italia
Mario Santana-Quintero, Ottawa, Canada
José A. Franco Taboada, La Coruña, Spagna

Comitato di Redazione/Editorial Staff

Laura Carlevaris (coordinatore)
Emanuela Chiavoni, Carlo Inglese,
Alfonso Ippolito, Luca Ribichini

Coordinamento editoriale e segreteria/Editorial coordination and secretarial services

Monica Filippa

Traduzioni/Translation

Erika G. Young

Redazione/Editorial office

piazza Borghese 9, 00186 Roma, Italia
tel. 0039 6 49918890
disegnare@uniroma1.it

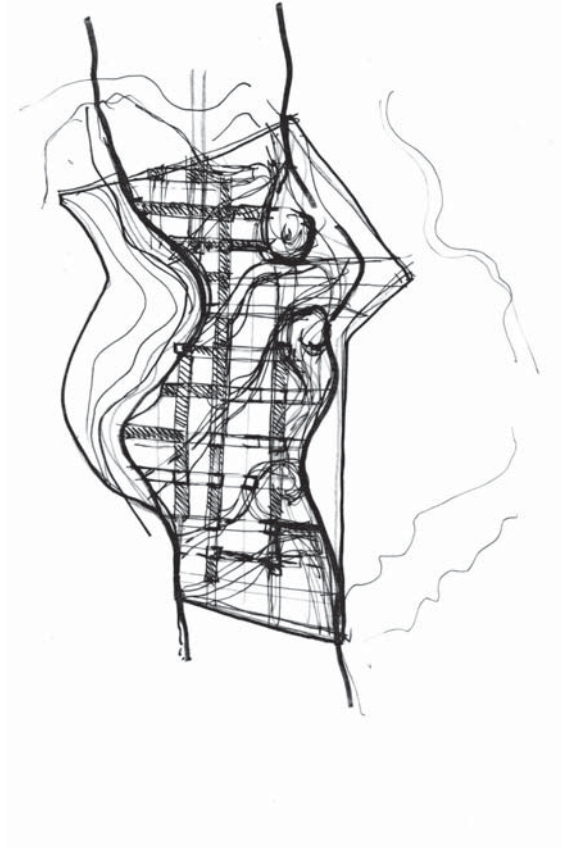
In copertina/Cover

TStudio-Guendalina Salimei, Housing sociale in via Bembo, Primavalle, Roma. Alloggi bioclimatici e sostenibili, 2016-2020. Dettaglio della facciata su strada (fotografia di Luigi Filetici)
TStudio-Guendalina Salimei. Social housing in Via Bembo, Primavalle, Rome. Sustainable bioclimatic housing, 2016-2020. Detail of the façade facing the street (photo by Luigi Filetici)

Anno XXXIV n. 66, giugno 2023

- 3 Editoriale di Mario Docci, Carlo Bianchini
Disegnare. Idee Immagini 3.0
Editorial by Mario Docci, Carlo Bianchini
Disegnare. Idee Immagini 3.0
- 9 Guendalina Salimei
Il segno e lo schizzo
The sign and the sketch
- 16 Livio De Luca
Un ecosistema digitale per lo studio interdisciplinare di Notre-Dame de Paris
A digital ecosystem for the interdisciplinary study of Notre-Dame de Paris
- 32 Fabrizio Ivan Apollonio, Marco Gaiani, Simone Garagnani, Michela Martini, Carl Brandon Strehlke
Misurare e restituire l'Annunciazione di San Giovanni Valdarno del Beato Angelico
Measurement and restitution of the Annunciation by Fra Angelico in San Giovanni Valdarno
- 48 Douglas Pritchard
Intersezioni tra tecnologia, comunicazione grafica e rappresentazione del patrimonio culturale
The intersection of technology, graphic communication, and cultural heritage representation
- 64 Riccardo Migliari
Max Kleiber Perspektivikus
Max Kleiber Perspektivikus
- 78 Riccardo Migliari
Nostalgia ed emozione del disegno
The nostalgia and emotion of drawing
- 80 Carlo Bianchini
Metamodellazione
Metamodelling

Guendalina Salimei, Campus dell'Università della Scienza e della Tecnologia (USTH) ad Hanoi in Vietnam. Schizzo della planimetria generale in marker e china su carta lucida.
Guendalina Salimei, Campus of the University of Science and Technology (USTH) in Hanoi (Vietnam). Sketch of the general plan using a marker and China ink on tracing paper.



editoriale

<https://cdn.gangemieditore.com/DOI/10.61020/11239247-202366-01.pdf>

Disegnare. Idee Immagini 3.0

Come anticipato nell'editoriale del numero 65, questo numero 66 di *Disegnare. Idee Immagini* segna per la rivista un momento significativo di trasformazione o, per meglio dire, di evoluzione. Le ragioni di questo cambiamento possono essere sintetizzate con la necessità sia di migliorare la sostenibilità della rivista nel medio periodo, sia di meglio sintonizzarla con il mondo dell'editoria scientifica ormai quasi completamente virato verso il digitale.

Non si tratta evidentemente di una decisione estemporanea. Al contrario, essa deriva da un processo che, non senza sussulti, ci ha visto coinvolti per più di due anni in discussioni apparentemente tecniche ma che nascondevano in realtà un fondamento profondamente culturale direttamente connesso con il DNA stesso di *Disegnare*.

Da un lato la storia e la tradizione della rivista, solidamente intrecciate con quella del nostro settore disciplinare a partire da quella lontana primavera del 1989 allorché un piccolo gruppo di professori ordinari del Disegno – Gaspare De Fiore, Mario Docci, Carlo Mezzetti, Cesare Cundari e pochi altri – si sono riuniti presso il Dipartimento di Rappresentazione e Rilievo di Sapienza Università Roma, per dare vita a una rivista che, in sinergia con le attività dell'allora giovanissima Unione Italiana per il Disegno (UID), avrebbe dovuto raccogliere le ricerche scientifiche dei docenti e degli studiosi attivi nel settore del Disegno per diffonderle e promuoverle in ambito nazionale e internazionale. Al di là della *mission* della rivista, allora, come d'altronde anche ora, una delle preoccupazioni principali era quella del “*primum vivere*”, ovvero di riuscire a definire un quadro generale che assicurasse una sostenibilità dell'iniziativa almeno nel medio periodo.

Quella riunione dunque, non solo tenne a battesimo *Disegnare. Idee Immagini* come rivista scientifica, ma immaginò anche il suo status di periodico di proprietà di Sapienza Università di Roma incardinato nell'allora Dipartimento di Rappresentazione e Rilievo. A testimonianza dell'impegno collegiale di quella scelta va inoltre reso merito ai Dipartimenti dell'Università di Genova e dell'Università Politecnica delle Marche per il sostegno assicurato per alcuni anni con l'acquisto di un cospicuo numero di copie dalla Gangemi Editore di Roma, che ancora oggi ne cura la pubblicazione.

In quel momento nessuno tra coloro che avevano sostenuto la nascita della rivista si sarebbe sentito di scommettere che la sua durata sarebbe stata ultratrentennale. Tuttavia, i successi progressivamente riscossi in ambito nazionale e internazionale, al di là della comprensibile soddisfazione, hanno costituito lo stimolo più efficace per il miglioramento costante della qualità di tutte le componenti editoriali, dalla grafica, ai colori, dall'impaginato fino al tipo stesso di carta da utilizzare in fase di stampa. Questi aspetti sono nel tempo divenuti una delle cifre caratteristiche di *Disegnare. Idee Immagini*, così come lo è la doppia versione italiano/inglese e il suo caratteristico formato. Tra le rubriche che si sono alternate nelle pagine della rivista, quella dedicata al rapporto con il disegno di architetti, pittori, designer e artisti di fama nazionale e internazionale rappresenta per noi e i nostri lettori un appuntamento tra i più apprezzati e ormai fisso da molti anni.

A ben vedere, tuttavia, la rubrica *disegno* è nel tempo in qualche modo divenuta anch'essa uno degli elementi editoriali portanti, sia in quanto ormai tipica *ouverture* di ciascun numero sia in virtù del successo riscosso anche tra gli autori stessi, come dimostrano le figure di spicco che hanno deciso in questi anni di condividere le proprie traiettorie di ricerca attraverso la nostra rivista. Tra gli architetti ricordiamo Franco Purini, Marco Petreschi, Manfredi Nicoletti, Mario Botta, Robert Venturi, Paolo Portoghesi, Berardo Dujovne, Aldo Loris Rossi, Joao Ferreira Nunes, Lucio Passarelli, Manfred Wedorn, Alberto Campo Baeza e Mario Bellini; tra i pittori, Oscar Piattella, Massimo Scolari e Arduino Cantafora; come designer, Mario Trimarchi.

Da un lato la storia e la tradizione, come abbiamo detto in apertura; dall'altro tuttavia un mondo che, rispetto quello del 1989, appare oggi quasi irriconoscibile sia sul piano editoriale, sia su quello della comunicazione scientifica.

La transizione digitale ha infatti radicalmente cambiato i paradigmi con cui le informazioni vengono veicolate e scambiate in ambito scientifico, ma ha anche condotto a una dirompente

smaterializzazione dei supporti su cui tali informazioni sono fissate. In altre parole, gli articoli sono ancora articoli, i libri sono ancora libri ma sempre di meno si tratta di oggetti fatti di carta e, al di là di un certo struggimento nostalgico, questo processo è sostanzialmente inarrestabile e non negoziabile: si può solo prenderne atto.

Per effetto di questa rivoluzione, il *primum vivere* del 1989 appare oggi, nel 2023, declinato in maniera molto diversa. Ovviamente la sostenibilità passa ancora attraverso la disponibilità di sufficienti risorse ma, forse ancora di più, attraverso il mantenimento dell'autorevolezza che *Disegnare* si è guadagnata in questi quasi trentacinque anni. Ecco perché non possiamo fare finta che gli aspetti quantitativi legati alla reale consultazione e diffusione della rivista tra gli studiosi, gli indicatori bibliometrici e quelli relativi alle citazioni degli articoli non siano aspetti rilevanti. L'insieme di queste considerazioni ha portato al processo di gestazione che abbiamo ricordato in apertura e che oggi, per la prima volta, trova espressione concreta in questo numero 66.

È giunto il momento però di presentare in forma più articolata ciò che i lettori troveranno già da questo numero.

Sul piano strettamente editoriale abbiamo scelto di preservare il più possibile la consolidata veste grafica di una rivista di lungo corso. Stesso formato, dunque, stesso impaginato italiano/inglese, stessi caratteri, stesso numero di pagine. Doppia versione, a stampa e digitale, con inversione tuttavia dell'attuale prevalenza della prima rispetto alla seconda. In altre parole, mentre oggi la versione digitale è semplicemente il pdf di quella stampata, da questo numero essa è da considerarsi il vero prodotto editoriale, un prodotto che può essere fruito "anche" in forma cartacea. A marcare questa gerarchia, il lettore troverà sulla versione a stampa il *QR code* che consente di accedere in ogni momento all'originale digitale completo di tutti gli elementi aggiuntivi.

Sul piano scientifico e dei contenuti, la nostra ambizione è quella di portare *Disegnare. Idee Immagini*, con questa nuova veste, al raggiungimento di un nuovo livello soprattutto sul piano dell'accessibilità. La rivista, infatti, diviene totalmente *Open Access*. Questo significa che la sua versione digitale, nel quadro di una licenza *Creative Commons*, è immediatamente e integralmente a disposizione dei lettori senza costi sul sito dedicato alla rivista *Disegnare* (<https://web.uniroma1.it/dsdr/dipartimento_/pubblicazioni/disegnare-idee-immagini>).

I non pochi affezionati della versione cartacea potranno comunque continuare ad acquistarla attraverso i normali canali commerciali e a consultarla secondo i precedenti criteri di distribuzione. Il fatto che si intenda continuare a offrire questa opportunità di consultazione della versione cartacea, oggi divenuta forse e almeno apparentemente di nicchia, non deve tuttavia stupire poiché non possiamo ignorare quanto sia tuttora rilevante da un lato lo stabilire un rapporto che integri la percezione visiva attraverso un contatto multisensoriale con la rivista in quanto oggetto, dall'altro la possibilità di scorrere, accostare, confrontare i contenuti delle varie pagine secondo una modalità che il monitor ancora non consente.

D'altronde, se è vero che la transizione digitale riguarda oggi le immagini innanzi tutto, è altrettanto vero che resta fondamentale mantenere il forte legame esistente tra una pubblicazione che si occupa di rappresentazione e la delicata questione della qualità di stampa dei materiali grafici. Su questo punto *Disegnare* continuerà a porsi l'obiettivo non solo di mantenere l'attuale standard ma di continuare a migliorarlo come fatto finora.

Molto è stato fatto anche sul piano dei puri contenuti ovviamente, tanto che potremmo dire che da questo numero *Disegnare* acquista una dimensione "aumentata". Abbiamo infatti offerto la possibilità agli autori di superare i limiti dimensionali e tipologici imposti dalla stampa, consentendo di accompagnare i propri testi con immagini di dimensione e risoluzione arbitraria, animazioni, filmati, modelli 3D esplorabili *real-time* e qualunque altro contenuto digitale sia opportuno inserire al fine di meglio illustrare il proprio lavoro. Tutto questo mantenendo il formato pdf che ormai rappresenta lo standard più comune in campo editoriale.

Vediamo dunque cosa cambia per gli autori. Per quanto riguarda i materiali che devono essere consegnati alla redazione non cambia molto rispetto alla prassi precedente, a meno di una mag-

giore libertà nella selezione ciò che può essere condiviso per la versione digitale “aumentata”. Ovviamente, sarà possibile fornire tutti i link opportuni, quali collegamenti a siti Internet, accesso diretto a materiali bibliografici, iconografici o documentali offerti a disposizione sul web, etc. Non ci saranno cambiamenti per quanto riguarda l’iter editoriale in relazione alle fasi di valutazione (si mantiene inalterato il processo di *double blind peer review*), revisione redazionale dei testi e messa a punto editoriale. Cambia invece qualcosa per quanto attiene alla traduzione in inglese degli articoli. Come è noto questo servizio è stato assicurato finora dalla rivista stessa con alti e riconosciuti livelli di qualità della versione inglese grazie al lavoro professionale e appassionato di Erika Young che collabora con la redazione fin dai primissimi anni. Questo rapporto continuerà, evidentemente, ma coinvolgerà solo alcune limitate sezioni della rivista. A ciascun autore sarà dunque richiesto (a partire dal numero 68) di provvedere autonomamente alla traduzione del proprio articolo o continuando a utilizzare le capacità di chi si è fin qui occupato di questa attività, oppure servendosi in ogni caso di un servizio professionale. Per una rivista che deve mantenere il *ranking* internazionale acquisito e che ha l’ambizione di migliorarlo attraverso la transizione alla versione digitale aumentata, la qualità dell’inglese non può che essere un vincolo irrinunciabile.

Lasciateci, infine, commentare brevemente anche i contenuti di questo numero per noi davvero speciale. Come i lettori noteranno gli articoli non sono sette come di consueto ma cinque. Si è trattato più che di una scelta editoriale di una fortunata contingenza che abbiamo tuttavia deciso di sfruttare per questa occasione particolare. Tutti gli articoli che troverete all’interno di questo numero della rivista hanno un respiro che sarebbe stato un peccato comprimere nello stretto contenitore delle abituali 16.000-20.000 battute. Inoltre, tutti contano su un apparato illustrativo che bene si sposa con la nuova impostazione della rivista. Infine, affrontano argomenti diversificati ma tutti di grande, profondo impatto sul complesso della disciplina che chiamiamo Disegno: come non interpretare questa coincidenza come un segno benaugurale per questa nostra nuova avventura? Anche questa piccola ma sensibile anomalia concorre a segnare una nuova fase nella vita di *Disegnare. Idee Immagini*.

Mario Docci, Carlo Bianchini

editorial

Disegnare. Idee Immagini 3.0

As announced in the editorial published in issue 65 of Disegnare. Idee Immagini, issue 66 represents a milestone of transformation or, to be precise, of evolution.

In brief. There are two reasons behind these changes: the need to improve the medium-term sustainability of the journal and 'retune' it with the world of scientific publications that are now almost all digital.

Clearly this is not a spur-of-the-moment decision. On the contrary, it is the result of a process which, not without its hiccups, we have been working on together for the last two years; the discussions were ostensibly technical, but in actual fact rest on profoundly cultural bedrock directly linked to the DNA of Disegnare.

On the one hand, the history and tradition of the journal, firmly linked to that of our disciplinary sector since the remote Spring of 1989 when a small group of ordinary professors of Drawing – Gaspare De Fiore, Maio Docci, Carlo Mezzetti, Cesare Cundari and a few others – met together at the Department of Representation and Survey (Sapienza University of Rome) to found the journal which – in synergy with the activities of the then very young Italian Union of Drawing (UID) – was to gather together the scientific studies performed by the teachers and scholars active in the field of Drawing in order to promote and disseminate them in Italy and abroad. Apart from the journal's mission, one of its main concerns – at that time and indeed also today – was 'primum vivere', in other words to successfully establish an overall framework that would ensure the sustainability of the initiative, at least in the medium term.

The meeting not only 'christened' Disegnare. Idee Immagini as a scientific journal, but also envisioned its status as a periodical owned by Sapienza University of Rome, and more specifically what was then the Department of Representation and Survey. The choice was a collective commitment, and we would be amiss if we did not give credit to the Departments of the University of Genoa and the Polytechnic University of the Marche for the support they provided for several years by buying a significant number of copies from the publisher Gangemi Editore in Rome, which continues to be responsible for the editorial part of Disegnare.

At the time, none of those who were present at the 'birth' of the journal would have betted on it lasting over thirty years. Nevertheless, the fact it gradually became a successful publication both in Italy and abroad – quite apart from the satisfaction it has understandably provided – became the most potent stimulus to ensure steady improvement in the quality of its editorial elements, graphics, colours, layout, and even the type of paper for printing. Over the years, the latter have become the characteristic signature style of Disegnare. Idee Immagini, together with its double English/Italian version and typical format. Of all the columns published in the journal, both we and our readers consider the one dedicated to the relationship between drawing and national and international architects, painters, designers, and artists to be the most appreciated; in fact it has been a fixture for many years.

However, in hindsight, the column entitled drawing has, in time, somehow become one of the load-bearing editorial elements, not only because it is the typical ouverture in each issue, but also due to its success amongst the authors. This is thanks to the prominent figures who have, over the years, decided to share their research trajectories in our journal, including: Franco Purini, Marco Petreschi, Manfredi Nicoletti, Mario Botta, Robert Venturi, Paolo Portoghesi, Berardo Dujovne, Aldo Loris Rossi, Joao Ferreira Nunes, Lucio Passarelli, Manfred Wedorn, Alberto Campo Baeza and Mario Bellini; the painters, Oscar Piattella, Massimo Scolari and Arduino Cantafora; and the designer, Mario Trimarchi.

On the one hand, history and tradition, as mentioned in our opening comments; on the other, however, a world which, compared to 1989, now appears to be almost unrecognisable as regards not only publishing, but also scientific communications.

The digital transition has, in fact, radically changed the paradigms with which information is conveyed and exchanged in the scientific field, but it has also triggered a groundbreaking dematerialisation of the supports on which this information rests. In other words, the articles are still articles, books are still books, but they are increasingly not made of paper and, apart from a

certain nostalgic yearning, this process is basically unstoppable and not negotiable: all we can do is acknowledge it.

*The outcome of this revolution is that in 2023, the *primum vivere* now appears to be very different to what it was in 1989. Sustainability obviously continues to depend on adequate resources but, perhaps even more so, on maintaining the authoritativeness that *Disegnare* has earned in these almost thirty-five years. This is why we cannot pretend that the quantitative aspects regarding the real consultation and diffusion of the journal by scholars, its bibliometric indicators, and the ones concerning the citation of the articles, are unimportant. All these considerations led to the gestation process we mentioned earlier, a process which, for the first time, is visible in a more detailed form in this issue.*

However, the time has come to illustrate the contents that readers will find in this issue 66 more comprehensively.

From a strictly editorial point of view, we chose to preserve, as far as possible, the consolidated graphic design of this long-standing journal. Same format, same Italian/English layout, same fonts, same number of pages. Double version, digital and printed, with an inversion, however, of the predominance of the former over the latter. In other words, while the current digital version is simply the pdf of the printed version, starting with this issue it should be considered a real editorial product, a product that cannot be 'also' enjoyed in paper form. This hierarchy is visible in the printed version by QR codes which will allow the reader to access, at any time, the original digital version complete with all the additional elements.

*From the point of view of science and contents, we aim to take this new version of *Disegnare*. *Idee Immagini* to new heights, especially as regards accessibility. In fact, the journal is now completely Open Access. This means that its digital version – within the framework of a Creative Commons licence – is immediately and freely available in its entirety to readers who access the site dedicated to the journal *Disegnare*:*

(<https://web.uniroma1.it/dsdraldipartimento/_pubblicazioni/disegnare-idee-immagini>).

Many of you who are fond of the paper version can continue to purchase it, using the normal commercial channels, and consult it based on the previous distribution criteria. Readers should not be surprised by the fact we intend to continue to provide them with this opportunity to consult the paper version (which, perhaps, or at least ostensibly, is now an interesting option for just a few readers), because we cannot ignore just how important it is, on the one hand, to establish a relationship integrating visual perception thanks to a multisensory contact with the journal as an object and, on the other, the possibility to flip through, match and compare the contents on the pages using a method unavailable on a monitor.

*Furthermore, while it's true that today's digital transition primarily involves images, it is also true that it is important to maintain the strong link that exists between a publication focusing on representation and the delicate issue of the print quality of graphic materials. In this regard, *Disegnare* will continue to pursue a goal: not only to maintain its current standard, but to continue to improve it as it has done so far in the past.*

*Obviously, we have also worked hard on the contents, so much so that we can say that from this issue on, *Disegnare* now has an 'augmented' dimension. In fact, we have offered the authors the possibility to move beyond the dimensional and typological limits imposed by printing and allowed them to accompany their articles with images that have an arbitrary dimension and resolution, animations, videos, real-time 3D models, and any other digital content they wish to insert in order to provide a better illustration of their work. This option has been offered while maintain the pdf format that now represents the most common standard in the field of publishing.*

Let's see what changes for the authors. There are very few changes in the method they have to use to submit their material to the editorial office, apart from the fact they are freer in their choice of what they want to share in the 'augmented' digital version. It will obviously be possible to provide all the necessary links, i.e., links to Internet sites, direct access to bibliographical, iconographical

or documentary material provided on the web, etc. There are no changes as regards the editorial assessment process (the double blind peer review remains in place), the review of the texts by the editorial staff, and the final editorial revision. Instead there are changes regarding the translation of the articles. Up to now the English versions of the articles have maintained a high and acknowledged level of quality thanks to the professional and impassioned translations provided by Erika Young who has worked with the journal from its very early days. This working relationship will naturally continue, but will be limited to certain sections of the journal. Each author will therefore be asked (starting from issue 68) to either provide his/her own translation of his/her article, or continue to use the expertise of the person who has translated the journal so far, or provide a translation by a professional. For a journal that has to maintain its international ranking, and intends to improve it by transitioning to an augmented digital version, the quality of the English translation is absolutely fundamental and crucial.

Let me finally comment briefly on the contents of this issue, which is so special for us. Readers will notice that there are five articles and not the usual seven. Rather than an editorial choice, it was a happy contingency which we decided to exploit on this occasion. All the articles in this issue of the journal focus on a topic which we believe would have been a shame to compress within the usual 16,000-20,000 characters. In addition, they are all accompanied by illustrations that were perfect for the new approach adopted by the journal. Finally, the articles also tackle subjects that were very diverse, but all have a huge, profound impact on the discipline we call Drawing: how could we not interpret this as an auspicious omen for our new adventure? Even this small, but noticeable anomaly marks a new phase in the life of Disegnare. Idee Immagini.

Mario Docci, Carlo Bianchini

La rivista è inclusa nella Web of Science Core Collection (Clarivate Analytics), dove è indicizzata nell'Arts & Humanities Citation Index e nel database di Scopus dove sono presenti gli abstract dei contributi.

La selezione degli articoli per *Disegnare. Idee Immagini* prevede la procedura di revisione e valutazione da parte di un comitato di referee (*blind peer review*); ogni contributo viene sottoposto all'attenzione di almeno due revisori, scelti in base alle loro specifiche competenze. I nomi dei revisori sono resi noti ogni anno nel numero di dicembre.

The journal has been selected for coverage in the Web of Science Core Collection (Clarivate Analytics); it is indexed in the Arts & Humanities Citation Index and abstracted in the Scopus database.

The articles published in Disegnare. Idee Immagini are examined and assessed by a blind peer review; each article is examined by at least two referees, chosen according to their specific field of competence.

The names of the referees are published every year in the December issue of the journal.

Gli autori di questo numero *Authors published in this issue*

Fabrizio Ivan Apollonio

*Dipartimento di Architettura
Alma Mater Studiorum - Università di Bologna
via Risorgimento, 2
40136 Bologna, Italia
fabrizio.apollonio@unibo.it*

Carlo Bianchini

*Dipartimento di Storia, disegno e restauro dell'architettura
Sapienza Università di Roma
piazza Borghese, 9
00186 Roma, Italia
carlo.bianchini@uniroma1.it*

Livio De Luca

*UMR CNRS/MCC MAP (Modèles et simulations
pour l'Architecture et le Patrimoine)
Campus du CNRS (Batiment US)
31, chemin Joseph Aiguier
13402 Marseille cedex 20, Francia
livio.deluca@map.cnrs.fr*

Marco Gaiani

*Dipartimento di Architettura
Alma Mater Studiorum - Università di Bologna
via Risorgimento, 2
40136 Bologna, Italia
marco.gaiani@unibo.it*

Simone Garagnani

*Dipartimento di Studi Umanistici
Università degli Studi di Urbino Carlo Bo
via Bramante, 17
61029 Urbino, Italia
simone.garagnani@uniurb.it*

Michela Martini

*Museo Basilica di Santa Maria delle Grazie
piazza Masaccio, 8
52027 San Giovanni Valdarno (AR), Italia
michelamartini29@gmail.com*

Riccardo Migliari

*Dipartimento di Storia, disegno e restauro dell'architettura
Sapienza Università di Roma
piazza Borghese, 9
00186 Roma, Italia
riccardo.migliari@uniroma1.it*

Douglas Pritchard

*Scott Sutherland School of Architecture
Robert Gordon University
Garthdee House, Garthdee Road
Aberdeen, AB10 7QB, Scozia
d.pritchard1@rgu.ac.uk*

Guendalina Salimei

*Dipartimento Architettura e Progetto
Sapienza Università di Roma
via Flaminia, 359
00196 Roma, Italia
guendalina.salimei@uniroma1.it*

Carl Brandon Strehlke

*Philadelphia Museum of Art
2600 Benjamin Franklin Parkway
Philadelphia, PA 19130, Stati Uniti
sherbornmass@gmail.com*

Guendalina Salimei
Il segno e lo schizzo
The sign and the sketch

Livio De Luca
Un ecosistema digitale per lo studio
interdisciplinare di Notre-Dame de Paris
*A digital ecosystem for the interdisciplinary study
of Notre-Dame de Paris*

Fabrizio Ivan Apollonio, Marco Gaiani,
Simone Garagnani, Michela Martini,
Carl Brandon Strehlke
Misurare e restituire l'Annunciazione
di San Giovanni Valdarno del Beato Angelico
*Measurement and restitution of the Annunciation
by Fra Angelico in San Giovanni Valdarno*

Douglas Pritchard
Intersezioni tra tecnologia, comunicazione
grafica e rappresentazione del patrimonio
culturale
*The intersection of technology, graphic
communication, and cultural heritage
representation*

Riccardo Migliari
Max Kleiber *Perspektivikus*
Max Kleiber *Perspektivikus*

Riccardo Migliari
Nostalgia ed emozione del disegno
The nostalgia and emotion of drawing

Carlo Bianchini
Metamodellazione
Metamodelling



WORLDWIDE DISTRIBUTION
AND DIGITAL VERSION
EBOOK
AMAZON, APPLE, ANDROID
WWW.GANGEMEDITORE.IT

ISSN 1123-9247
30066
ISBN 978-884925068-6
9 771123 924009
9 788849 250688